Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 | **Roma — Venerdì, 11 settembre** | **Numero 218**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: R. decreto *n. 948 col quale la Camera di commercio di Foligno è autorizzata a prelevare un diritto su i certificati e su gli atti da essa rilasciati* — **Relazione e R. decreto** *n. 952 col quale dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915, è autorizzata una 5ª prelevazione a favore del bilancio del Ministero degli affari esteri* — **R. decreto** *n. 944 col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari di 26 Comuni della provincia di Girgenti è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia* — **R. decreto** *n. 951 col quale viene approvato l'atto addizionale 22 luglio 1914 che modifica la convenzione 25 gennaio 1911 stipulata con la « Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo » per la concessione della costruzione e dell'esercizio delle ferrovie a scartamento ridotto di Basilicata e Calabria* — **R. decreto** *n. 939 col quale viene rettificata la tabella degli orari per le sezioni ginnasi e licei moderni* — **Relazione e R. decreto** *per lo scioglimento del Consiglio comunale di Pavia* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio**: *Divieto d'esportazione* — **Ministero dei lavori pubblici**: *Graduatoria dei vincitori, degli idonei e dei sufficienti nel concorso a 30 posti di aiutante di 3ª classe del genio civile* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — *Avviso* - Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministeri del tesoro e di agricoltura, industria e commercio**: *Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914* — **Concorsi.**

Parte non ufficiale.

Diario estero: *Cronaca della guerra* — **Cronaca italiana** — **Telegrammi** dell'*Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

(In foglio di supplemento).

Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Ufficio della **proprietà intellettuale**: *Elenco degli attestati di privativa industriale con decorrenza dal 31 dicembre per i quali non risulta pagata la tassa annuale a tutto il 31 marzo 1914* — **Ministero delle poste e dei telegrafi**: *Disposizioni nel personale dipendente.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 948 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria e il regolamento approvato con il R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio e industria di Foligno del 14 gennaio 1912 e 30 aprile 1914;

Udito il parere del Consiglio superiore del commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio e industria di Foligno è autorizzata a prelevare un diritto sui certificati e sugli atti da essa rilasciati in conformità della seguente tariffa:

TARIFFA.

1. Per ogni certificato d'iscrizioni, di esistenza, di rappresentanza, di firma di una ditta, L. 0,75.
2. Per ogni vidimazione di firma, L. 1.
3. Per ogni certificato di esistenza di usi mercantili accertati, L. 1,50.
4. Per ogni certificato di esistenza di usi mercantili da accertarsi, L. 3.

5. Per ogni certificato di prezzi di listini, ecc., L. 1.
6. Per ogni carta di legittimazioni, L. 1.
7. Per ogni certificato d'iscrizione nel ruolo dei periti, dei curatori, ecc, L. 1.
8. Per la visione di un atto o documento della Camera e per la consultazione nei ruoli della tassa, L. 1.
9. Per copie di deliberazioni ed altri atti della Camera, L. 2.
10. Per duplicati chiesti contemporaneamente al certificato originale, L. 0,50.

Art. 2.

È approvato il regolamento per l'applicazione dei diritti predetti, secondo l'annesso testo, visto e sottoscritto d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

REGOLAMENTO
per l'applicazione dei diritti di segreteria della Camera di commercio e industria di Foligno.

Art. 1.

Costituiscono certificati e atti ufficiali soggetti all'imposizione di un diritto di segreteria, come alla tabella di cui al R. decreto che approva il presente regolamento, quei documenti che emanano direttamente dalla presidenza e sono muniti della firma del presidente o di chi ne fa le veci, del segretario o del sostituto, sono segnati col timbro della Camera e contengono attestazioni, inscrizioni, legittimazioni, ricognizioni, legalizzazioni e copie di deliberazioni.

Art. 2.

Sono anche soggette ad una tassa fissa, le visioni di atti, di ruoli di tassa, ecc.

Art. 3.

Sono esenti da qualsiasi tassa o diritto i certificati riguardanti le elezioni e tutti gli altri che per legge sono gratuiti.

Art. 4.

Per i certificati che possono essere rilasciati in carta libera si dovrà pagare il solo diritto: per quelli in carta legale si dovrà corrispondere anche l'importo del bollo.

Art. 5.

I certificati ed atti debbono essere richiesti con domanda scritta redatta in bollo da L. 0,60 avanzata al presidente della Camera.

Art. 6.

Ogni riscossione dovrà essere fatta mediante il rilascio di una ricevuta da staccarsi dallo apposito registro delle entrate di segreteria.

Art. 7.

Il versamento delle somme riscosse dovrà farsi alla Cassa della Camera ogni mese a norma dell'art. 62 del regolamento per l'attuazione della legge sulle Camere di commercio approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a S. M. il Re, in udienza del 20 agosto 1914, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di L. 100,000 occorrenti al Ministero degli affari esteri.

SIRE!

Per evitare le gravi conseguenze che potrebbero derivare dalla sospensione o dal rallentamento dei lavori di completamento e di arredo dell'edificio destinato a sede della R. Ambasciata di Costantinopoli, il Governo è venuto nella determinazione di anticipare la somma di L. 100.000 in conto delle 660.000 chieste col disegno di legge n. 207 che non potè essere discusso prima delle vacanze parlamentari.

A tale fine il Consiglio dei ministri ha deliberato di prelevare la somma stessa dal fondo di riserva per le spese impreviste, secondo la facoltà consentitagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale dello Stato.

Il seguente schema di decreto, che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà, intende ad autorizzare il prelevamento in questione.

Il numero 952 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1.000 000, nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 253.680, rimane disponibile la somma di L. 746.320;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese imprevisté inscritto al capitolo n. 140 dello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915 è autorizzata una 5ª prelevazione nella somma di lire centomila (L. 100.000) da inscriversi al nuovo capitolo n. 60-*ter*: « Spese per il completamento e l'arredo dell'edificio destinato a sede della R. Ambasciata a Costantinopoli », dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1914-915.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 914 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 15, 17, 43, 87 e 93 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'art. 1 del R. decreto 23 dicembre 1913, n. 1394, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 1911 suddetta;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico della provincia di Girgenti, con la quale, in applicazione degli articoli 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, 48 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 549, e degli articoli 1 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 919, sono approvati i ruoli provinciali dei maestri elementari per la Provincia stessa;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento: le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Girgenti, indicati nello elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° ottobre 1914.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'articolo primo, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

I maestri compresi nel ruolo provinciale approvato con la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data 6 novembre 1913, i quali insegnano nelle scuole dei Comuni la cui amministrazione deve essere affidata al Consiglio scolastico, non compresi nell'elenco di cui all'art. 1 perchè non fu ancora determinato l'ammontare del contributo annuale da versarsi allo Stato, rimangono a tutti gli effetti alla dipendenza dei Comuni stessi fino a quando a norma dell'art. 7 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 929, non siasi con altro decreto provveduto al passaggio delle scuole di questi Comuni alla Amministrazione scolastica provinciale.

Art. 4.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Girgenti emanerà con le norme previste dall' art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di settembre 1914, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di ottobre successivo.

Art. 5.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Girgenti, formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, comprenderà le entrate e le spese relative ai nove dodicesimi dell'esercizio finanziario 1914-915, e cioè dal 1° ottobre 1914 al 30 giugno 1915.

La deputazione scolastica provinciale provvederà alla preparazione del bilancio non appena le sia data comunicazione del presente decreto, e presenterà non oltre il 15 settembre 1914 lo schema del bilancio preventivo al Consiglio scolastico, appositamente convocato in sessione straordinaria per il 18 settembre 1914.

Il bilancio approvato dal Consiglio scolastico dovrà essere trasmesso alla Delegazione governativa entro 5 giorni dalla data di approvazione e non oltre il 25 settembre 1914.

La Delegazione governativa provvederà ad approvare e rendere esecutorio il bilancio non oltre il 30 settembre 1914 e farà nei 10 giorni successivi le comunicazioni stabilite dall'art. 16 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Provincia di Girgenti

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Alessandria della Rocca	12,623 29	913 27	13,536 56	13	11
2	Aragona	21,270 92	1,379 13	22,650 05	24	22
3	Burgio	12,485 38	732 08	13,217 46	10	10
4	Calamonici	1,970 22	115 93	2,086 15	2	2
5	Caltabellotta	11,716 72	672 24	12,388 96	13	10
6	Camastra	2,089 22	105 81	2,195 03	3	2
7	Campobello di Licata	19,327 61	1,155 47	20,483 08	20	18
8	Canicattì	44,519 99	2,564 21	47,084 20	47	45
9	Casteltermini	23,088 53	1,285 06	24,373 59	28	25
10	Cianciana	21,086 86	1,112 63	22,199 49	17	16
11	Comitini	7,543 38	440 36	7,983 74	9	9
12	Favara	27,522 98	12 53	27,535 51	25	25
13	Grotte	15,793 84	956 31	16,750 15	19	15
14	Licata	40,531 89	2,293 77	42,825 66	36	33
15	Lucca Sicula	2,822 56	165 03	2,987 59	4	4
16	Montallegro	1,552 50	85 44	1,637 94	2	2
17	Porto Empedocle	32,318 56	453 36	32,771 92	23	22
18	Racalmuto	28,891 30	1,611 27	30,502 57	24	22
19	Raffadali	24,281 53	1,413 97	25,695 50	20	20
20	Ravanusa	20,540 29	989 19	21,529 48	21	18
21	Realmonte	3,196 70	180 10	3,376 80	5	5
22	Ribera	17,864 82	1,012 85	18,877 67	19	19
23	Sambuca Zabut	14,808 35	1,037 22	15,845 57	17	15
24	San Biagio Platani	4,379 79	226 01	4,605 80	5	5
25	San Giovanni Gemini	7,421 34	445 28	7,866 62	10	10

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
26	Siculiana.	11,513 13	709 23	12,222 36	12	10
	Totali . . .	431,161 70	22,067 75	453,229 45	428	395

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
RUBINI.

Il ministro della pubblica istruzione
DANEO.

Il numero 951 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 26 gennaio 1911, n. 135, col quale venne approvata e rese esecutoria la convenzione stipulata il 25 detto mese ed anno per la concessione della costruzione e dell'esercizio delle ferrovie, a scartamento ridotto, di Basilicata e Calabria;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili, approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447;

Sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato pei lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione suppletiva stipulata il 22 luglio 1914 fra i delegati dei Nostri ministri dei lavori pubblici e del tesoro, in rappresentanza dello Stato, ed i legali rappresentanti della Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo, a parziale modificazione della convenzione stipulata il 25 gennaio 1911 per la concessione della costruzione e dell'esercizio delle ferrovie a scartamento ridotto di Basilicata e Calabria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RUBINI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 939 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 28 settembre 1913, n. 1213, che approva gli orari e i programmi d'insegnamento per le sezioni di ginnasii e licei moderni;

Veduto che, per errore di trascrizione, la tabella degli orari annessa al predetto decreto, nella parte riguardante il ginnasio inferiore non è conforme, come dovrebbe essere, a quella annessa al regolamento approvato con Nostro decreto 3 febbraio 1901, n. 31, recando una variazione delle ore d'insegnamento di latino, di storia e geografia, mentre gli orari delle tre prime classi rimangono invariati essendo comuni al ginnasio classico e al moderno;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La tabella degli orarii per le sezioni di ginnasi e licei moderni annessa al Nostro decreto 28 settembre 1913, n. 1213, è rettificata nel seguente modo:

ORARIO

MATERIE D'INSEGNAMENTO	GINNASIO – Classi – comuni al ginnasio classico			GINNASIO – Classi – del ginnasio moderno		LICEO MODERNO – Classi			Totale ore settimanali insegnamento	
	I	II	III	IV	V	I	II	III	Liceo moderno	Liceo classico
Italiano	7	7	7	4	4	3	3	3	38	44
Latino	7	7	7	5	5	3	3	2	39	44
Francese	—	—	3	3	3	4	—	—	13	9
Tedesco o inglese	—	—	—	4	4	3	3	3	17	—
Storia e geografia	2 3	2 3	2 3	3	3	4	4	2	31	32
Elementi di scienze giuridiche ed economiche e filosofia	—	—	—	—	—	—	3	4	7	6
Matematica	2	2	2	2	2	4	3	3	20	19
Fisica e chimica e geografia fisica ed astronomica	—	—	—	—	—	4	3	3	10	8
Scienze naturali	—	—	—	2	2	—	3	3	10	10
Disegno	—	—	—	2	2	—	—	—	4	—
Greco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	17
Totale	21	21	24	25	25	25	25	23	189	189
Educazione fisica	2	2	2	2	2	2	2	2	16	16

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 27 agosto 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pavia.*

SIRE!

Nelle elezioni generali per la rinnovazione del Consiglio comunale di Pavia la maggioranza fu guadagnata da uno dei partiti contendenti, che riportò però un numero di voti inferiore a quello avuto dall'altro partito, il quale si era presentato con una semplice lista di minoranza, non intendendo assumere la responsabilità del potere, se prima l'azienda comunale non fosse stata sistemata da un amministratore straordinario.

Data la strana situazione, la maggioranza del Consiglio rassegnava le sue dimissioni.

In seguito a tale soluzione, non essendo possibile formare l'Amministrazione, è necessario provvedere allo scioglimento del Consiglio comunale.

A ciò provvede, sul conforme parere del Consiglio di Stato espresso nella seduta del 25 agosto u. s., lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pavia è sciolto.

Art. 2.

Il signor comm. dott. Luigi Zazo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Pontecurone, in provincia di Alessandria, è stato, con decreto del 10 settembre 1914, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

CONCORSO a 30 posti di aiutante di 3ª classe del genio civile, indetto con decreto Ministeriale 14 aprile 1914

Elenco in ordine di merito dei candidati presentatisi alla prova orale

Gruppo dei vincitori.

Abbruzzese Aristide, voti 212 su 260 — Grilli Mario, id. 209 id. — Ciaccia Giambattista, id. 207 id. — Pennacchietti Pietro, id. 206 id. — Tommasi Luigi, id. 205 id. — Ferrero Bartolomeo, id. 203 id. — Dal Maso Giuseppe, id. 201 id. — Romagnoli Ferdinando, id. 200 id. — Turchini Aniceto, id. 199 id. — Longhi Ettore, id. 197 id. — Biasioli Italico, id. 196 id — Priori Enrico, id. 196 id. — Rossetti Renato, id. 195 — Romano Vincenzo, id. 194 id. — Federico Empedocle, id. 193 id. — Lavorata Giuseppe, id. 192 id. — Paltrinieri Antonio, id. 190 id. — Cicerone Paolo, id. 190 id. — Silvani Ferdinando, id. 190 id. — Maraschi Augusto, id. 189 id. — D'Aloisio Michele, id. 187 id. — Tanganelli Santi, id. 187 id. — Gallarini Emilio, id. 186 id. — Benfenati Angelo, id. 186 id. — Veronese Sante, id. 186 id. — Ricci Francesco, id. 185 id. — Del Mazzone Ugo, id. 185 id. — Dattilo Tancredi, id. 185 id. — Morselli Spartaco, id. 184 id. — Zoleo Carlo, id 184 id..

Gruppo degli idonei.

Glorioso Attilio, voti 182 su 260 — Castellari Gino, id. 181 id. — Consiglio Achille, id. 181 id. — Bonfanti Enzo, id. 180 id. — Fresa Armando, id. 180 id. — Nigro Italo, id. 180 id. — Tortorelli Guido, id. 180 id. — Aronica Gabriele, id. 178 id. — Monge Francesco, id. 178 id. — Sanna Camillo, id. 178 id. — Nai-Oleari Giovanni, id. 177 id. — Revessi Aleardo, id. 177 id. — Sartorelli Giuseppe, id. 177 id. — Viscardi Elvio, id. 177 id. — Davia Donato, id. 176 id. — Del Bufalo Fernando, id. 176 id. — Nobile Raimondo, id. 176 id. — Rossi Silvio, id. 176 id. Zani Renato, id. 176 id. — Accardi Giovanni, id. 175 id. — Basile Camillo, id. 175 id. — Brugiati Carlo, id. 175 id. — Bruno Emanuele, id. 175 id. — Conte-Ardias Amedeo, id. 175 id. — De Felice Ernesto, id. 175 id. — Galassi Mario, id. 175 id. — Giacobbe Alfredo, id. 175 id. — Grassi Celestino, id. 175 id. — Liperi Giovanni, id. 175 id. — Messina Alfonso, id. 175 id. — Perego Carlo, id. 175 id. — Perucca Spirito, id. 175 id. — Puleo Giovanni, id. 175 id. — Reginella Giovanni, id. 175 id. — Ricciardi Nicola, id. 175 id. — Stacchiotti Ottorino, id. 175 id. — Valussi Giovanni, id. 175 id. — Zanini Guglielmo, id. 175 id..

Gruppo dei sufficienti.

Forni Mauro, voti 169 su 260 — Di Lorenzo Francesco, id. 168 id. — Mele Alessandro, id. 168 id. — Tau Donato, id. 168 id. — Graziano Ludovico, id. 165 id. — Topi Salvatore, id 165 id. — Dalaiti Giuseppe, id. 164 id. — Callari Attilio, id. 163 id. — Marogna Antonio, id. 163 id. — Poscetti Giuseppe, id. 162 id. — Materi Michele, id. 161 id. — Cavattoni Angelo, id. 159 id. — Longhi Amleto, id. 159 id. — Olivieri Guglielmo, id. 159 id. — Ricciardi Vincenzo, id. 158 id. — Cavani Mario, id. 157 id. — Freda Giustino, id. 155 id.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 % R. mista	1395	70 —	*Schettini* Rosa fu Antonio, nubile, domiciliata a Maratea (Potenza)	*Schettino* Rosa fu Antonio, nubile, ecc., come contro
3.50 % Cat. A	9854	105 —	Auer *Fanny* di Giacomo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Intra (Novara)	Auer *Emma-Renata* di Giacomo, minore, ecc., come contro
3.50 %	685003	70 —	Marzona Carlo fu *Nicolò*, domiciliato a Pordenone (Udine)	Marzona Carlo fu *Gio. Battista*, ecc. come contro
»	619875	10 50	*Locardi* Giuseppe, domiciliato in Caivano (Napoli)	*Ocardi* Giuseppe, domiciliato in Caivano (Napoli)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 5 settembre 1914.

Per il direttore generale
CAPUTO.

(E. 10)

Direzione Generale del Tesoro

In conformità al disposto dell'art. 6 del regolamento 8 giugno 1913, n. 700, concernente il servizio dei buoni del tesoro quinquennali nominativi, e sull'istanza degli interessati

Si notifica

che il buono del tesoro quinquennale n. 92 di emissione 1914, rilasciato per lire duemila (L. 2000) il 10 giugno 1914 a favore di Trinch Giorgio e Virginia di Arturo e di Maggiani Virginia, minori sotto la patria potestà del padre Trinch Arturo, doveva invece intestarsi a Trinch Giorgio e *Alina* di Arturo e di Maggiani Virginia minori sotto la patria potestà del padre Trinch Arturo, giusta quanto risulta dall' atto notorio 4 luglio del corrente anno raccolto dal pretore del 1° mandamento di Spezia.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che

sia presentata opposizione a questa Direzione generale, si procederà all'annullamento del buono n. 92 su riferito emettendone in suo luogo un altro equivalente, con la chiesta rettifica della intestazione.

Roma, 2 settembre 1914.

Il direttore generale
BROFFERIO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 settembre 1914, in L. 106.

MINISTERO DEL TESORO E MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZE	DENARO	LETTERA
Parigi	105.80	107.80
Londra	26.09	27.50
Berlino	123.30	125.85
Vienna	99.25	103.75
New York	5.16	5.35
Buenos Aires	2.15	2.25

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 9 all'11 settembre 1914:

Franchi	106.80
Lire sterline	27.09 1/2
Marchi	125.07 1/2
Corone	101.50
Dollari	5.25 1/2
Pesos carta	2.20

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il rapporto 22 agosto 1914, n. 1263, col quale i capi della Corte di appello di Parma hanno proposto che sia aperto in quel distretto un concorso a 20 posti di ufficiale giudiziario;

Visti gli articoli 3 e 4 della legge 19 marzo 1911, n. 201, e 1, 2 e 4 del relativo regolamento approvato con R. decreto 4 febbraio 1912, n. 1086;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a 20 posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte di appello di Parma.

Art. 2.

Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del giorno 19 ottobre 1914 e durante l'orario di ufficio al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione risiedono, la domanda su carta da bollo da L. 0,60 diretta al primo presidente della Corte d'appello di Parma corredata dai seguenti documenti legali:

a) copia dell'atto di nascita da cui risulti che il concorrente ha compiuto i 21 anno e non oltrepassato i 30 alla data del presente decreto di bando di concorso;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) diploma originale di licenza di ginnasio o di scuola tecnica;

d) documento comprovante di avere adempiuto agli obblighi di leva;

e) certificato generale del casellario giudiziario;

f) certificato rilasciato dalla cancelleria del tribunale, nel cui circondario il concorrente risiede, dal quale risulti che non trovasi in alcuno dei casi per cui si è escluso e non si può essere assunto all'ufficio di giurato, ai termini degli articoli 5 e 6 della legge 8 giugno 1874, n. 2937 (serie 3ª) modificati col R. decreto 1° dicembre 1889, n. 6569;

g) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di residenza;

h) certificato di sana fisica costituzione, rilasciato dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza.

I documenti di cui alle lettere *b), e), f), g), h)* dovranno essere di data non anteriore a quella del presente decreto di bando di concorso.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante dovrà indicare il domicilio del medesimo.

Art. 3.

L'esame consisterà in due prove scritte ed una orale, secondo le norme stabilite dall'art. 4 del suddetto regolamento.

Art. 4.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 21 e 22 dicembre 1914 presso la Corte di appello di Parma e quella orale nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Dato a Roma, addì 3 settembre 1914.

Pel ministro
CHIMIENTI.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il rapporto 26 agosto 1914, n. 2163, col quale i capi della Corte di appello di Venezia hanno proposto che sia aperto in quel distretto un concorso a 20 posti di ufficiale giudiziario;

Visti gli articoli 3 e 4 della legge 19 marzo 1911, n. 201, e 1, 2 e 4 del relativo regolamento approvato col R. decreto 4 febbraio 1912, n. 1086;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a 20 posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte di appello di Venezia.

Art. 2.

Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del giorno 19 ottobre 1914 e durante l'orario di ufficio al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione risiedono, la domanda su carta

da bollo da L. 0.60 diretta al primo presidente della Corte d'appello di Venezia corredata dai seguenti documenti legali:

a) copia dell'atto di nascita da cui risulti che il concorrente ha compiuto i 21 anno e non oltrepassato i 30 alla data del presente decreto di bando di concorso;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) diploma originale di licenza di ginnasio o di scuola tecnica;

d) documento comprovante di aver adempiuto agli obblighi di leva;

e) certificato generale del casellario giudiziario;

f) certificato rilasciato dalla cancelleria del tribunale, nel cui circondario il concorrente risiede, dal quale risulti che non trovasi in alcuno dei casi per cui si è escluso e non si può essere assunto all'ufficio di giurato, ai termini degli articoli 5 e 6 della legge 8 giugno 1874, n. 2937 (serie 3ª) modificati col R. decreto 1° dicembre 1889, n. 6569;

g) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di residenza;

h) certificato di sana fisica costituzione, rilasciato dall'ufficiale sanitario del comune di residenza;

I documenti di cui alle lett. b), e), f), g), h) dovranno essere di data non anteriore a quella del presente decreto di bando di concorso.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante dovrà indicare il domicilio del medesimo.

Art. 3.

L'esame consisterà in due prove scritte ed una orale, secondo le norme stabilite dall'art. 4 del suddetto regolamento.

Art. 4.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 21 e 22 dicembre 1914 presso la Corte di appello di Venezia e quella orale nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Dato a Roma, addì 3 settembre 1914.

Pel ministro
CHIMIENTI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO ad un posto di ispettore nella Amministrazione delle antichità e belle arti.

IL MINISTRO

Vista la legge 27 giugno 1907, n. 386, e il regolamento 1° agosto 1907, n. 608, nonchè l'art. 3 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Decreta:

È aperto il concorso per titoli e per esame al posto di ispettore, con lo stipendio annuo di L. 2500, nel ruolo organico del personale per le antichità e belle arti presso il Museo nazionale di Villa Giulia per l'ufficio degli scavi per la Bassa Etruria e dell'Umbria alla sinistra del Tevere.

Coloro che aspirano al suddetto posto dovranno far pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti in Roma, piazza Venezia, n. 11), non più tardi del 15 ottobre 1914, la domanda in carta bollata da L. 1,22 contenente il nome, il cognome e il domicilio del concorrente.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

a) certificato di cittadinanza italiana;

b) atto di nascita dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di anni 18;

c) certificato generale di penalità rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

d) certificato di buona condotta morale;

e) certificato medico di sana costituzione fisica;

f) certificato dal quale risulti che il candidato ha ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento;

g) diploma originale di laurea in lettere;

h) elenco, in carta libera, dei titoli che vengono presentati al concorso.

I documenti a), c), d) ed e) dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso.

I concorrenti che già fossero al servizio dello Stato sono esenti dalla presentazione dei documenti a), b), c) ó d).

I titoli dovranno essere così raggruppati:

1. Accademici e scolastici. (Oltre la laurea in belle lettere, i concorrenti potranno produrre tutti gli altri titoli accademici e scolastici, che certificano dei loro studi).

2. Scientifici. (Pubblicazioni).

3. Amministrativi. (I concorrenti i quali abbiano già servito in pubbliche Amministrazioni indicheranno in modo sommario le mansioni che hanno adempiute. Coloro che presso Amministrazioni pubbliche o anche presso privati avessero avuto incarichi attinenti allo studio e allo sviluppo delle discipline archeologiche avranno cura di specificare l'indole, l'epoca, la durata e i risultati del lavoro).

Al concorso, che riguarda l'ufficio degli scavi della Bassa Etruria e dell'Umbria alla sinistra del Tevere, non possono prendere parte le donne.

Gli esami consisteranno in un esperimento scritto e due orali, giusta gli uniti programmi e si terranno in Roma, nei giorni che verranno designati dalla Commissione esaminatrice.

Il vincitore, per conseguire la nomina, dovrà rinunciare a qualunque altro ufficio (art. 72 della legge 27 giugno sopra citata).

Si riportano gli articoli di legge e di regolamento relativi al concorso a posti di ispettore.

Roma, 27 agosto 1914.

Il ministro
DANEO.

PROGRAMMA DI ESAME

Esperimento scritto.

(Durata massima sei ore).

Svolgimento di un tema di archeologia (storia dell'arte classica, epigrafia antica, geografia e topografia antica, paletnologia) con speciale riguardo alle collezioni contenute nel Museo e alla regione in cui dovranno esercitare la loro attività.

Esperimenti orali.

A. — (Durata massima quaranta minuti).

Le stesse materie dell'esperimento scritto.

L'esperimento sarà accompagnato da prove pratiche su fotografie o altre riproduzioni di monumenti e di opere dell'antichità classica.

B. — (Durata trenta minuti).

Argomenti tecnici relativi alla conservazione di monumenti archeologici, alla esecuzione ed illustrazione di uno scavo, alla classificazione ed ordinamento di oggetti in un museo. Restauri in materia archeologica. Cenni sui più comuni processi di riproduzione. Esami di pezzi antichi e moderni (pezzi fusi e pezzi coniati, patine di marmi, di bronzi, di monete; incisione, pulitura e ritocchi delle pietre incise).

Dalla legge 27 giugno 1907, n. 386.

Art. 33. — Gli ispettori sono nominati in seguito a concorso per titoli e per esame.

Saranno di volta in volta indicati i titoli necessari per essere ammessi al concorso e il programma dell'esame, nel quale i concorrenti dovranno dimostrare di possedere estese e sicure cognizioni di archeologia e di storia dell'arte.

A parità di merito sarà titolo di preferenza il diploma conseguito nelle RR. scuole di archeologia o di storia dell'arte medioevale e moderna.

Al concorso a ispettore negli scavi e nei Musei archeologici non sono ammessi che i laureati in lettere.

Dal R. decreto 1° agosto 1907, n. 608.

Art. 2. — Ove i concorsi sieno indetti anche con esame, le materie di esame sono specificate, salvo ciò che dispone l'art. 9 nell'avviso di concorso. Esse si riferiscono all'indole speciale dell'Istituto pel quale si fa il concorso.

Art. 3. — In ciascun giorno stabilito per le prove scritte, la Commissione riunita formula il tema sulle materie del programma da svolgersi nel giorno stesso.

Art. 4. — Non è permesso ai concorrenti consultare diari o scritti, ancorchè non attinenti al tema, nè di comunicare fra loro, o con persone estranee.

Il concorrente che contravviene a questa disposizione è escluso dall'esame.

La Commissione esaminatrice deve curare l'osservanza delle disposizioni stesse ed ha facoltà di dare i provvedimenti necessari; a tale scopo uno dei commissari deve restare costantemente nella sala degli esami.

Art. 5. — Compiuto il lavoro, ciascun concorrente, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, scrive il suo nome sul foglio che chiude entro una busta datagli dalla Commissione, e insieme al tema la consegna al segretario della Commissione stessa, il quale ripone il tema e la busta entro altra di maggior formato, che chiude e suggella apponendovi la firma con l'indicazione del mese, giorno ed ora della consegna.

Il commissario presente controfirma.

Al termine di ogni giorno, tutte le buste vengono raccolte in pieghi che sono suggellati dal presidente e firmati da lui, da uno almeno degli altri commissari e dal segretario.

Quando la Commissione apre una busta, per la lettura del tema, appone su questa e sulla busta contenente il nome del candidato un identico numero progressivo.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto dopo che tutti gli scritti dei concorrenti siano stati esaminati e classificati.

Art. 6. — Ogni commissario dispone di dieci punti per ciascuna prova.

Sono ammessi alla prova orale i concorrenti che abbiano ottenuto almeno sei decimi dei punti in ciascuna delle prove scritte.

Art. 7. — I concorrenti sono classificati secondo la graduatoria stabilita dalla Commissione esaminatrice. A parità di merito ha la preferenza quel candidato che abbia prestato servizio utile nell'ordine della sua durata in una Amministrazione dello Stato.

CONCORSO al posto di professore di viola con l'obbligo del violino nel R. conservatorio di musica di Parma.

È aperto il concorso per titoli e, occorrendo per titoli e per esame, al posto di professore titolare di viola con l'obbligo del violino nel R. conservatorio di musica di Parma, con l'annuo stipendio di L. 2500.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito ai risultati dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente o pure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte in carta bollata da L. 1,22, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti) non più tardi del 25 ottobre 1914, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

a) fede di nascita dalla quale risulti aver il concorrente l'età non inferiore a 21 anni e non superiore ai 40, alla data del presente avviso;

b) attestato di buona condotta;

c) certificato di penalità;

d) certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non anteriore al 31 luglio u. s.

I concorrenti dovranno pure indicare nella domanda il loro domicilio e rimettere al Ministero un elenco dei documenti e dei titoli presentati al concorso. Anche i titoli dovranno pervenire al Ministero entro il giorno 25 ottobre 1914.

Il limite dei 40 anni per l'ammissione al concorso può essere superato da coloro che ricoprono già un ufficio di ruolo, con stipendio, nei RR. conservatori di musica del Regno.

La Commissione giudicatrice del concorso, ove stimi necessario l'esame, sottoporrà i candidati alle seguenti prove o parte di esse:

1° eseguire un concerto od una sonata per viola a scelta del candidato;

2° eseguire una delle sonate per violino di G. S. Bach, trascritte per viola;

3. Eseguire una sonata o concerto per violino a scelta del candidato;

4. Scrivere e sonare al pianoforte un breve passo di armonia e darne le dovute spiegazioni teoriche;

5. Rispondere a quelle interrogazioni che crederà rivolgere la Commissione in merito all'insegnamento della viola e del violino, alla storia di questi strumenti e alla cultura generale inerente.

Roma, 31 agosto 1914.

Il ministro
DANEO.

CONCORSO a posti di architetto nell'Amministrazione delle antichità e belle arti.

IL MINISTRO

Visto l'art. 34 della legge 27 giugno 1907, n. 386 e il regolamento 1° agosto 1907, n. 608, nonchè il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Decreta:

È aperto il concorso per titoli e per esame al posto di architetto nel ruolo organico del personale dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità, con lo stipendio annuo di lire 2500, presso le soprintendenze ai monumenti di Ravenna, Roma e Bologna.

Le domande per l'ammissione a tale concorso, in carta bollata da L. 1,22, dovranno pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti in Roma, piazza Venezia n. 11), non più tardi delle ore 19 del giorno 15 ottobre 1914 e dovranno contenere l'indicazione precisa della dimora del concorrente.

I documenti debitamente legalizzati, da allegare alla domanda sono:

a) diploma di architetto o di ingegnere civile in una scuola di applicazione per gl'ingegneri o di professore di disegno architettonico in un Istituto di belle arti;

b) certificato di nascita;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni nei quali il candidato ha dimorato nell'ultimo triennio;

e) certificato generale di penalità rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

f) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica ed attitudine all'impiego cui il candidato aspira.

I concorrenti che abbiano prestato servizio in altra Amministrazione dovranno allegarne un elenco su carta libera.

Sono dispensati dalla presentazione del documento *c)* i cittadini delle Provincie italiane con comprese nel territorio dello Stato quando anche manchino della naturalità e della presentazione dei documenti *c)*, *d)* ed *e)* coloro che già abbiano un ufficio di ruolo in una Amministrazione governativa.

I documenti *c)*, *d)* ed *e)* dovranno avere la data di non più di tre mesi anteriore a quella del presente avviso.

Non saranno accettate le domande che perverranno alla Direzione generale per le antichità e belle arti dopo il giorno 15 ottobre 1914 o che non saranno corredate di tutti i documenti richiesti, i quali debbono essere effettivamente presentati, esclusa in ogni caso la facoltà del concorrente di riferirsi anche parzialmente a documenti prodotti per altri concorsi o per qualsiasi altro motivo ad Amministrazione diversa da quella governativa delle antichità o belle arti.

L'esame consisterà in due prove; una scritta e grafica ed una orale.

Per la prova scritta sarà indicato ai concorrenti un monumento da restaurare.

I concorrenti dovranno:

1° illustrare il monumento sotto i riguardi artistici, con riferimento all'epoca storica cui esso appartiene;

2° proporre il restauro con dimostrazioni tecniche e grafiche.

Nell'esame orale i candidati dovranno dar prova di conoscenza della storia dell'arte, specialmente nei riguardi dell'architettura e con speciale riferimento al posto a cui aspirano.

Il vincitore, per conseguire la nomina, dovrà rinunciare a qualunque altro ufficio (art. 72 della legge 27 giugno 1907, n. 386).

A parità di voti, sarà preferito il candidato che sia già impiegato nell'Amministrazione dello Stato.

Le casse, con le cartelle ed i pacchi da spedirsi dal concorrente dovranno recare esternamente, oltre al nome del concorrente, la scritta: « Concorso a posti di architetto nei monumenti » ed essere indirizzati, franchi di porto, al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti).

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Roma, 27 agosto 1914.

Il ministro
DANEO.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO
per titoli al posto di direttore dell'archivio di Stato di Siena.

In esecuzione del decreto Ministeriale in data 16 corrente è aperto un concorso per titoli al posto di direttore dell'archivio di Stato di Siena, giusta le norme stabilite dall'art. 2 della legge 20 marzo 1911, n. 232, nonchè dall'art. 35 del regolamento per gli archivi di Stato approvato col R. decreto 2 ottobre 1911, n. 1163.

Sono ammessi al concorso i funzionari dell'Amministrazione degli archivi di Stato aventi grado non inferiore a quello di direttore o primo archivista di 4ª classe.

Le domande corredate dei titoli degli aspiranti e di un elenco di essi in quindici esemplari, dovranno essere fatte pervenire, in via ufficiale, al Ministero non oltre il 31 ottobre p. v.

Delle pubblicazioni fatte dagli aspiranti basterà un semplice elenco indicativo, in numero di 15 esemplari, senza l'invio dei volumi, che il Ministero si riserva di chiedere, ove creda.

Potranno essere unite le recensioni critiche.

Non si terrà conto delle domande che pervenissero oltre il termine fissato.

Per l'aspirante dichiarato vincitore del concorso è obbligatoria l'assunzione del nuovo ufficio nel termine che gli sarà prefisso da Ministero: in difetto saranno applicate le disposizioni dell' art. 421 ultimo comma, del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato col R. decreto 28 novembre 1908, n. 693.

Il giudizio del concorso è demandato al Consiglio per gli archivi del Regno, il quale procederà nel modo indicato dall' art. 35 secondo comma del regolamento 2 ottobre 1911, n. 1163, salvo l' osservanza di quanto è disposto dall'art. 5, ultimo comma, del regolamento stesso.

Il concorso sarà dichiarato deserto qualora non sia riconosciuto ad alcuno dei concorrenti il possesso delle speciali attitudini al posto messo a concorso.

Roma, addì 23 agosto 1914.

Il direttore generale dell'Amministrazione civile
PIRONTI.

IL PRIMO PRESIDENTE
della Corte d'appello di Napoli

Visto il R. decreto del 25 maggio 1859, n. 216 ed il relativo regolamento della stessa data, nonchè i RR. decreti del 16 ottobre 1861, n. 273 e 14 agosto 1862, n. 766;

DECRETA:

È indetto pei giorni 4 e 5 febbraio 1915 l'esame davanti la Commissione di questa Corte d'appello, per gli aspiranti alla iscrizione nell'albo dei periti calligrafi presso la stessa Corte d'appello.

Le domande scritte su carta bollata da centesimi 60 dovranno essere presentate alla cancelleria della Corte entro un mese dalla data del presente decreto, insieme all'estratto dell'atto di nascita legalizzato, da cui risulti avere l'aspirante compiuto gli anni 25, al certificato di buona condotta e al certificato di penalità.

Napoli, 19 agosto 1914.

Il primo presidente
Giordani.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Gli ultimi telegrammi da Vienna e da Petrograd segnalano grandi battaglie impegnate da Rava Ruska fino a Dnjester fra gli eserciti austro-ungarico e russo. Nella Prussia orientale, invece, non hanno avuto luogo che piccole scaramuccie.

Si annuncia ufficialmente da Nisch che i serbi hanno passato la Sava e che ad est di Mitrovitza hanno subìto un insuccesso, insuccesso che non ha ostacolato però ad essi di occupare Semlino dopo un accanito combattimento.

Nel settore orientale del teatro della guerra pare che i francesi mantengano fortemente le posizioni occupate gli scorsi giorni. Nonostante il poderoso sforzo per aprirsi un varco verso Parigi, i tedeschi sono stati respinti fra Château Thierry e Vitry-le-François, ma essi hanno avanzato, all'opposto, dalla parte di Nancy.

E' smentita da Parigi la notizia, anche da noi raccolta, della capitolazione di Maubeuge e, necessariamente, del numero di prigionieri e del bottino fatto dai tedeschi.

Numerose navi inglesi perlustrano il mare del Nord. Esse si sono spinte fino dentro la baia di Heligoland.

Un telegramma da Berlino conferma la presa di Samoa da parte degli inglesi.

Telegrafano più particolarmente in proposito all'*Agenzia Stefani*:

Nisch, 9 (ufficiale). — Le nostre truppe hanno passato la Sava

fra il cinque e il sei settembre e si avanzano in modo soddisfacente in territorio nemico.

Uno dei nostri distaccamenti che ha tentato di passare la Sava ad est di Mitrovitza ha incontrato una forte resistenza dinanzi alle forze nemiche molto superiori ed è stato costretto a ritirarsi. In tali condizioni una parte di questo distaccamento è stato catturato con un po' di materiale da guerra. Presso Belgrado un piccolo distaccamento ha passato la Sava su territorio nemico.

Gli eserciti serbo e montenegrino hanno preso Foicha ed hanno respinto il nemico sulla sponda sinistra della Drina.

Il tentativo del nemico di passare la Drina presso la confluenza di essa con la Sava è completamente fallito con grandi perdite da parte del nemico.

Budapest, 10. — I corrispondenti dei giornali danno particolari sulla battaglia avvenuta presso Mitrovitza in Slavonia.

Sabato notte gli avamposti serbi passavano la Sava. Essi non vennero molestati. Le truppe serbe, e specialmente la divisione Timok, credendosi sicure passavano per due ponti a Mitrovitza ed a Jakovo.

Tali truppe erano valutate a 15.000 uomini. Quando esse arrivarono sulla sponda slavona della Sava, furono investite da un formidabile cannoneggiamento e costrette a ritirarsi; ma nel frattempo essendo stati distrutti i ponti, oltre 2000 uomini perirono nel fiume e quasi 5000 venivano fatti prigionieri.

Vienna, 10. — I corrispondenti particolari dei giornali telegrafano che nella battaglia cominciata ieri presso Leopoli le truppe austro-ungariche hanno preso l'offensiva.

Roma, 10. — L'Ambasciata di Russia comunica il seguente dispaccio da Petrograd, 9:

Il 5 e il 6 settembre abbiamo attaccato l'esercito austriaco a Tomaszow nella direzione di nord-ovest di Zamostie, di nord-est di Grenbechoff e nella direzione di sud-est di Rawa Ruska. L'esercito austriaco inseguito dalle nostre truppe si ritira in pieno disordine. Presso Frampol la cavalleria russa si è precipitata sui grandi treni nemici.

Nella direzione di Lublino le truppe austro-tedesche sono state sloggiate dalle loro posizioni fortificate e si ritirano verso il sud. Le colonne del treno nemico che si dirigevano sulla strada di Josefew e su Annapel sono state disperse dall'artiglieria russa che s trovava sulla riva sinistra della Vistola.

Grandi battaglie sul fronte sono impegnate da Rawa Ruska fino al Dnjester ove l'esercito austriaco battuto a Leopoli ha ricevuto rinforzi.

Distaccamenti del 14° corpo tirolese presso Rawa Ruska hanno tentato un attacco nella notte del 7 settembre, ma sono stati respinti ed hanno perduto una bandiera e 500 prigionieri. Presso Zamestie i russi hanno preso un aeroplano tedesco.

Piccole scaramuccie continuano nella Prussia orientale.

Vienna, 10. — I giornali hanno da Cracovia:

Le truppe russe hanno lasciato il 20 agosto Radom a sud-ovest di Iwangorod e vi sono rientrate il 27 mattina con 2000 uomini. Però essendosi sparsa la notizia che le truppe tedesche si avvicinavano, uno spaventevole panico si impossessò dei russi i quali lasciarono in gran fretta ed in disordine la città.

La fanteria russa si arrestò a sei verste al di là di Radom.

Allorchè comparvero pattuglie di cavalleria russa, la fanteria russa credette che fossero pattuglie nemiche e le accolse a fucilate. I russi ebbero molti morti e feriti.

I tedeschi occuparono il 29 agosto Radom.

Il comandante tedesco liberò diciotto detenuti politici fra cui due donne.

Berlino, 10 (ore 4,18). — Il grande stato maggiore annuncia dal grande quartier generale:

I distaccamenti dell'esercito avanzatisi verso ed oltre la Marna all'est di Parigi per l'inseguimento del nemico furono attaccati da Parigi e fra Meaux e Montmirail da forze superiori, ma arrestarono il nemico durante due giornate di aspro combattimento e si avvantaggiarono pure.

Siccome era annunciato l'arrivo di nuove e potenti colonne nemiche, la nostra ala ricevette l'ordine di ritirarsi. Il nemico non ha inseguito sopra alcun punto.

Finora come bottino di questi combattimenti sono annunciati 50 cannoni e parecchie migliaia di prigionieri.

Parti dell'esercito in lotta nell'ovest di Verdun si trovano ancora in combattimento nel quale fanno progressi.

Nella Lorena e nei Vosgi la situazione è invariata.

Sul teatro della guerra orientale la lotta è ricominciata.

Il capo del quartier generale
Von Stein.

Parigi, 10. — Il comunicato ufficiale delle 23, dice:

All'ala sinistra le truppe anglo-francesi hanno varcato la Marna fra Ferté-sous-Jouarre, Charly e Château Thierry, inseguendo il nemico in ritirata.

Durante la sua avanzata l'esercito britannico ha fatto numerosi prigionieri e si è impadronito di mitragliatrici. Da quattro giorni che dura la battaglia, gli eserciti alleati hanno su questa parte del teatro delle operazioni guadagnato oltre 60 chilometri fra Château Thierry e Vitry-le-François.

La guardia prussiana è stata respinta a nord della palude di Saint Gond.

L'azione continua violentemente nella regione compresa fra Camp Mailly e Vitry-le-François.

Al centro ed all'ala destra la situazione è stazionaria su Ornain e le Argonne, ove i due avversari mantengono le loro posizioni.

Dalla parte di Nancy il nemico ha progredito leggermente sulla strada di Château Salins. Noi abbiamo invece guadagnato terreno nella foresta di Champeneux.

Le perdite sono considerevoli da una parte e dall'altra. Lo stato morale e sanitario delle truppe è eccellente.

Nessuna conferma è pervenuta finora della notizia data dai giornali tedeschi della caduta di Maubeuge.

Londra, 10 (ufficiale). — Un rapporto del maresciallo French dice:

La battaglia ieri è continuata. Il nemico è stato respinto su tutta la linea.

Il primo corpo d'armata seppellì 200 cadaveri nemici e si impadronì di dodici mitragliatrici Maxim e di prigionieri. Il secondo corpo d'armata fece 350 prigionieri e prese una batteria.

Le perdite tedesche sono gravi. Le truppe tedesche sembrano esauste.

Le truppe inglesi hanno traversato la Marna in direzione nord.

Il rapporto conclude facendo l'elogio del servizio del corpo degli aeroplani, il quale ha dato informazioni complete ed esatte di valore incalcolabile. Gli aeroplani nell'attuale combattimento hanno distrutto cinque aeroplani tedeschi.

Parigi, 10. — Le notizie da fonte tedesca relative alla capitolazione di Maubeuge sono completamente infondate.

Londra, 10 (ore 7,58). — L'ammiragliato annuncia che ieri ed oggi forti e numerose squadre e flottiglie hanno fatto una completa perlustrazione nel Mare del Nord fino e dentro la baia di Heligoland.

La flotta tedesca non ha fatto alcun tentativo per intervenire. Non si è mostrata alcuna nave tedesca.

Berlino, 10. — Si ha da Samoa:

Gli inglesi il 29 agosto, dopo avere compiuto la presa di possesso, hanno installato nell'isola una amministrazione provvisoria. Mancano particolari.

Petrograd, 10. — Un comunicato ufficiale dice:

Il successo che le truppe russe riportarono il 9 corr. sull'esercito austro-ungarico nella regione di Krasnik si è sviluppato rapidamente.

Sono avvenuti accaniti combattimenti sul fronte Tomaschow-Rawa Ruska fino al Dnjester.

Nisch, 10. — Dopo un combattimento sanguinoso i serbi hanno occupato Semlino stamane alle 4.

Londra, 10 (ore 10,5). — Il ministro delle colonie ha ricevuto dispacci dal governatore del Nyassaland in data d'oggi, i quali dicono che l'8 corrente le forze principali inglesi si avanzarono con l'intenzione di respingere il nemico attraverso la frontiera nemica.

Il nemico che comprendeva 400 uomini sfuggì alla forza britannica e all'alba del giorno successivo attaccò Karonga, che era difesa da una cinquantina d'uomini fra cui nove europei.

Dopo una resistenza opposta per 3 ore sopraggiunse la forza principale inglese, la quale scacciò il nemico verso Sangwi.

Il nemico ebbe sette ufficiali uccisi e tre feriti che vennero catturati.

Non si conoscono le perdite dei soldati, ma si ritiene che siano gravi.

Gli inglesi si sono impadroniti di due cannoni e di due mitragliatrici.

Le perdite britanniche sono di quattro europei uccisi e sette feriti.

Le perdite fra i soldati non sono ancora certe.

Un dispaccio annuncia che vi sono pure morti e feriti nel Camerum. Ciò indica che, anche in quella regione, vi è stato un combattimento.

Berlino, 11. — Il grande stato maggiore annuncia dal grande quartier generale:

Il Principe ereditario tedesco e il suo esercito si sono impadroniti oggi di una posizione fortificata nemica a sud-ovest di Verdun. Parti dell'esercito attaccano i forti situati al sud di Verdun. I forti sono da ieri bombardati dall'artiglieria pesante.

Il colonnello generale von Hindenburg ha sconfitto con l'esercito dell'est l'ala sinistra dell'esercito russo che si trova ancora nella Prussia orientale e si è aperto così un passaggio verso le spalle del nemico. Questi ha abbandonato la lotta e si trova attualmente in completa ritirata. L'esercito dell'est lo insegue in direzione nord contro il Niemen.

Il capo del quartier generale
von Stein.

CRONACA ITALIANA

S. E. Salandra. — Iersera alle 19,45, con il diretto per Foggia, partì S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, Salandra.

Alla stazione si trovavano le LL. EE. il ministro del tesoro, Rubini, ed i sottosegretari di Stato Celesia, Borsarelli e Baslini.

Erano presenti anche il prefetto di Roma comm. Aphel, il questore comm. Castaldi, il capo di gabinetto della presidenza del Consiglio comm. Zammarano ed il segretario particolare della presidenza del Consiglio cav. D'Atri.

Per la tutela e ripresa dei traffici. — I rappresentanti degli uffici del traffico e dei trasporti marittimi di Napoli e di Palermo, riuniti il 10 corrente nella sede della Camera di commercio di Napoli e con l'intervento dei delegati delle Camere di commercio del Mezzogiorno, di Roma e della Sardegna, plaudendo alla illuminata opera che il Governo va svolgendo per attenuare i danni della crisi attuale, affermano la loro volontà di procedere concordi tra loro e con l'ufficio di Genova a tutela della economia nazionale nel presente eccezionale momento;

prendono atto con approvazione dell'ordine del giorno votato il 3 corrente dagli uffici di Genova e Napoli; fanno ora le richieste avanzate al Governo per quanto specialmente riguarda la facilitazione che gl'Istituti di emissione dovrebbero accordare all'industria e al commercio nei rapporti con l'estero;

chiedono che il Governo conceda il permesso di esportazione dei prodotti attualmente vietati, sempre quando possa garantirsi che all'esportazione di una data quantità di manufatto corrisponda l'importazione di una congrua quantità di materia prima e per quanto riguarda le paste alimentari, articoli di maggiore deperimento, sia intanto permessa l'esportazione di una metà del prodotto già pronto per l'estero, nei limiti delle quantità già accertate rimandando l'esportazione dell'altra metà a quando sia stata reintegrata la quantità di grano corrispondente al totale stock di pasta oggi esistente;

si fanno voti sia semplificato e chiarito il decreto 16 agosto per quanto si riferisce al ritiro dei depositi presso le banche nel senso che la restrizione si limiti al solo risparmio e siano pure largamente rimborsati ai commercianti e industriali le somme formanti parte dei capitali di questi per l'avviamento e la continuazione dei rispettivi commerci e industrie.

L'esportazione mercantile dalla Russia. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio comunica:

La Regia Ambasciata in Petrograd telegrafa:

« Con Nota odierna, questo Ministero degli affari esteri comunica le eccezioni al divieto di esportazione, applicabili in favore degli Stati alleati ed amici.

I permessi di eccezione sono sottoposti alle seguenti regole:

1° rappresentanza estera interessata domanda il permesso al Ministero degli affari esteri, attestando che mercanzia sarà scaricata nel proprio paese e non sarà riesportata in paese nemico della Russia;

2° qualora navi si rechino in porto di altro Stato neutro o alleato della Russia, rappresentanza estera interessata e quella del paese cui detto porto appartiene attesteranno insieme che mercanzia sarà scaricata in porto neutro o alleato e non sarà rispedita in paese nemico della Russia;

3° è vietata ogni esportazione di grano e farina dai porti del Baltico;

4° il Governo Imperiale si riserva di sospendere l'esportazione di merci divenute necessarie in Russia;

5° le navi scariche o recanti mercanzie di cui non è proibita l'esportazione continueranno a seguire le formalità in vigore.

Sarà comunicata la lista delle mercanzie di cui è proibita l'esportazione ».

Importazioni di merci. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio comunica:

Il R. console a New-York telegrafa che il giorno 6 corrente sono partiti da quel porto i seguenti piroscafi:

Carpathia per Napoli, 229.050 *bushels* di grano pel Pireo, e *River Araxes* per Genova, con 9178 barili di olio lubrificante.

Il R. console a New Orleans telegrafa che il piroscafo *Mary Cooper* è partito da quel porto diretto a Taranto con 9000 tonnellate di petrolio.

Un'importante riunione. — Ieri, alle 16, nella sala delle Bandiere, in Campidoglio, si riunirono i proprietari di stabili e i rappresentanti di Istituti fondiari, ai quali l'on. sindaco aveva rivolto invito, allo scopo di intensificare in particolar modo i lavori di manutenzione dei loro stabili e di anticipare altresì quelle opere di miglioramento o di ampliamento che apparissero necessarie ed utili: ciò allo scopo di attenuare il disagio che attualmente incombe della disoccupazione.

La presidenza venne assunta dal sindaco principe Colonna, che chiaramente espose gli intenti della riunione.

Alla discussione parteciparono l'on. sen. Talamo, per l'Istituto dei beni stabili, dichiarando che questo già aveva provveduto ad intensificare i lavori di manutenzione, il cav. Partini, il comm. Lusignoli ed altri.

L'importante discussione venne riassunta dal sindaco, il quale promise l'opera del Comune per coadiuvare quella dei proprietari; e ringraziò gli intervenuti, raccomandando loro di seguire il lodevole esempio dell'Amministrazione comunale ospedaliera per quello che riguarda le pigioni, cioè di non aumentarle.

Per i danneggiati dalla guerra. — La Commissione tecnica del Comitato nazionale per i danneggiati dalla guerra, riunitasi ieri, ha deliberato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato nazionale per i danneggiati dalla guerra considerando che l'epoca della semina è imminente e che perciò occorre provvedere senza indugio alla estensione della cultura granaria in

modo da assicurare per l'anno venturo il pane necessario alla popolazione, che nel caso particolare del Lazio i provvedimenti sono estremamente più urgenti per adibire i lavoratori disoccupati in opere agricole e di bonifica dell'agro, che qualunque discussione di conciliazione fra proprietari e affittuari produrrebbe perdita di tempo, con conseguenze per la decorrenza del periodo di semina, insiste presso il Governo perchè con immediato decreto-legge voglia togliere effetto legale temporaneo a qualsiasi patto nei contratti di affitto delle terre del Lazio, che inibisse o limitasse da parte degli affittuari le rompiture e la seminagione delle terre stesse ».

Venne nominata una Commissione speciale che si recherà da S. E. il presidente del Consiglio per ottenere gli accennati provvedimenti.

Ruoli di tasse. — Sono stati pubblicati i ruoli suppletivi della tassa di ricchezza mobile e dell'imposta sui fabbricati per l'anno 1914.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ANVERSA, 7 (ufficiale). — I tedeschi non sono entrati oggi a Gand ma si sono limitati a far chiamare il borgomastro per domandargli importanti requisizioni in natura consegnabili domattina a Beirlegh

LONDRA, 9. — Il ministro della guerra francese Millerand inviò il 7 corrente al ministro della guerra inglese, lord Kitchene, un telegramma del generale Joffre che ringraziava calorosamente lord Kitchener per il costante appoggio dato dalle forze britanniche soprattutto nell'azione attualmente impegnata contro l'ala destra tedesca.

Il dispaccio così concludeva: « Permettetemi di aggiungere a nome del Governo l'espressione della mia gratitudine a quella del generale in capo ».

Lord Kitchener ha risposto col telegramma già noto.

SOFIA, 10. — L'*Agenzia telegrafica bulgara* comunica:

Alcuni commenti pubblicati in una parte della stampa estera ci costringono a smentire nuovamente l'informazione relativa alla pretesa lettera autografa del Re alla gioventù universitaria di Budapest.

Per tagliar corto a questi commenti tendenziosi e per prevenire i malintesi che possano risultarne, l'*Agenzia telegrafica bulgara* è autorizzata a dichiarare ancora una volta nel modo più categorico che il Re Ferdinando non ha inviato alcuna lettera alla gioventù universitaria ungherese e che si tratta di un abuso compiuto da un mistificatore, di cui i tribunali ungheresi dovranno occuparsi fra poco.

VIENNA, 10. — L'Imperatore ha conferito ai comandati d'esercito Auffenberg e Dankl, i quali condussero le loro eroiche truppe alla vittoria presso Komarow a Krasnik, la Gran croce dell'Ordine di Leopoldo con la decorazione di guerra ed al maggior generale Pongracs la croce di cavaliere dell'Ordine di Leopoldo per l'eroica azione, coronata da successo, contro il Montenegro.

ROMA, 10. — L'Ambasciata d'Inghilterra comunica: Una notizia indata di Londra, pubblicata in giornali italiani dell'8 corrente, dice che durante il combattimento fra Mons e Gabrai trecento soldati britannici disarmati sarebbero stati fucilati da soldati tedeschi.

L'Ambasciata Reale britannica è autorizzata a dichiarare che questa notizia non proviene da fonte ufficiale e che il Governo Reale non ha ricevuto alcuna informazione che mostri che detta notizia risponda in qualche modo alla verità.

LONDRA, 10 (ufficiale). — Riguardo alle accuse pubblicate in Germania che proiettili dum-dum sarebbero stati forniti ai soldati britannici, il Governo Reale ha già categoricamente smentito la verità di queste affermazioni, che sembrano essere state diffuse come un tentativo di attenuare l'impressione dei delitti contro l'umanità commessi nel Belgio ed altrove, a proposito dei quali il vero stato dei fatti, per quanto non è già conosciuto, sarà completamente esposto dalla Commissione belga, che visita attualmente gli Stati Uniti d'America.

BERLINO, 10 (ore 15). — Il *Wolff Bureau* annuncia:

Il principe Gioacchino di Prussia è rimasto ferito ieri in seguito all'esplosione di uno shrapnel. Un proiettile ha traversato la coscia destra senza ledere l'osso.

Il Principe si trovava sul campo di battaglia in qualità di ufficiale di ordinanza. Egli è stato condotto all'ospedale della più vicina guarnigione.

BORDEAUX, 10. — Una Nota ufficiosa dice:

Il Governo francese protesta energicamente contro gli sforzi fatti dalla Germania per far credere all'estero che gli eserciti alleati si servano di palle dum-dum e accreditare nelle opinioni di certi paesi la notizia che gli alleati ricorrano a procedimenti contrari alle convenzioni internazionali.

BERLINO, 10. — Il *Wolff Bereau* pubblica: L'esercito del colonnello generale von Buelow aveva, sino alla fine di agosto, catturato, oltre i trofei di guerra già segnalati il 5 settembre, anche sei bandiere che non furono segnalate per omissione.

PARIGI, 10. — La nuova bandiera tedesca portata ieri sera agli Invalidi è quella del 94° fanteria presa ieri l'altro presso Senlis dal capitano degli ussari Desinnais.

La folla che gremiva la spianata degli Invalidi acclamò i portatori della bandiera. I soldati inglesi presenti vennero portati in trionfo.

MEININGEN, 10. — L'Imperatore Guglielmo ha telegrafato al Duca di Sassonia-Meiningen che il Principe Ernesto di Sassonia-Meniningen, figlio del Principe Federico, è caduto dinanzi a Namur.

Il defunto Principe, che era fratello della Granduchessa di Sassonia-Meiningen, è stato inumato il 20 agosto a Maubeuge con gli onori militari.

LONDRA, 10. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro Asquith presenta un progetto per l'aumento di mezzo milione dell'esercito. Fino a ieri, 9 settembre, gli arruolamenti raggiunsero la cifra di 435 mila uomini, ciò che fa un totale quasi di 900 mila uomini

Se il progetto sarà approvato il nostro paese potrà mettere in campo 1,200,000 uomini soltanto per la madre patria, senza contare le diverse riserve e la contribuzione generosa delle Indie e delle altre colonie britanniche.

Asquith dice che è sicuro che il Parlamento approverà i crediti necessari senza esitazione e ogni volta che occorrerà.

Vuole soltanto assicurare coloro che risposero all'appello del paese, in circostanze critiche, che saranno trattati nel miglior modo, per permettere loro di compiere più facilmente il còmpito patriottico nel magnifico esercito, che, secondo il rapporto del suo comandante, è sempre degno della sua splendida tradizione.

COSTANTINOPOLI, 10. — La Porta ha rimesso alle potenze una nota relativa alla soppressione delle capitolazioni nell'Impero Ottomano:

La nota dice: Il Governo ottomano, animato da spirito di ospitalità e di amicizia verso gli europei, aveva fissato e comunicato alle potenze le disposizioni alle quali sarebbero sottoposti gli stranieri che venissero in Oriente per ragioni di commercio.

Queste disposizioni, che il Governo adottò motu-proprio, furono in seguito interpretate come privilegi e ricevettero con una certa formalità conferma ed estensione e continuarono sino ai nostri tempi sotto la denominazione di capitolazioni.

Questi privilegi, completamante contrari ai principii giuridici moderni e alla sovranità nazionale, impedivano il progresso e lo sviluppo della Turchia e facevano sorgere malintesi nelle relazioni colle potenze estere, alle quali impedivano di divenire intimo.

Il Governo ottomano, sormontando gli ostacoli, continuò a perseverare nella via del rinnovamento e delle riforme, nella quale entrò col rescritto imperiale dell'anno 1839, ed adottò le basi della giu-

stizia moderna per occupare a buon diritto il suo posto nella famiglia dell'Europa civile.

Tuttavia la partecipazione, in virtù delle capitolazioni, di stranieri nell'esercizio della giustizia, la restrizione al diritto di legiferare risultante dal fatto che tutte le leggi non erano applicabili ai stranieri, ed inoltre il fatto che l'autore di un delitto pericoloso per la tranquillità del paese non poteva essere processato unicamente perchè straniero, opponevano ostacoli insormontabili al progresso giudiziario del paese.

Sempre in virtù delle capitolazioni, gli stranieri in Turchia erano esenti dalle imposte.

Ciò non soltanto impediva alla Porta di trovare risorse per l'applicazione delle riforme, ma la privava anche della facoltà di provvedere senza prestiti ai suoi bisogni ordinari.

A causa della impossibilità dell'aumento delle imposte indirette era necessario ricorrere alle imposte dirette ed opprimere così i contribuenti ottomani.

L'esenzione degli stranieri da ogni imposta costituiva una ingiustizia inammissibile ed era contraria all'indipendenza ed al prestigio del Governo.

Mentre il Governo ottomano, malgrado questi ostacoli, era deciso [illegible]nuare l'applicazione delle riforme, la guerra generale ac[illegible]à finanziarie esistenti nel paese e determinò il [illegible]orme iniziate e decise restassero senza effetto. [illegible]inta che il solo mezzo di progresso per la Turchia [illegible]ecuzione, al più presto possibile, le riforme ed [illegible]uta che le potenze la incoraggieranno in questa [illegible]. In questa convinzione la Porta ha deciso di sopprimere, a cominciare dal 1° ottobre 1914, le capitolazioni e tutti i diritti di immunità anteriori o posteriori che finora costituivano un ostacolo al progresso del paese, e di adottare per le relazioni colle potenze i principî del diritto pubblico internazionale.

La nota termina assicurando che col sopprimere le capitolazioni la Porta non nutre intenzioni non amichevoli verso qualsiasi potenza: essa agisce soltanto a nome degli interessi della patria ottomana ed è pronta a concludere trattati di commercio conformemente ai principî del diritto internazionale.

COSTANTINOPOLI, 10. — Ieri sera parecchie migliaia di persone di tutte le età e appartenenti a tutte le classi, con tamburi, bandiere e lanterne, cantando inni patriottici ed emettendo grida entusiastiche, traversarono le vie principali di Stambul e di Pera e fecero una dimostrazione di gioia per l'abolizione delle capitolazioni.

COSTANTINOPOLI, 10. — Tutta la stampa, particolarmente i giornali turchi, pubblicano articoli molto entusiastici nei quali rilevano l'importanza della soppressione delle capitolazioni, la quale libera la nazione da un incubo che opprimeva da tanti secoli i petti degli ottomani, era cagione di calamità, oltraggi ed umiliazioni e costituiva una restrizione politica ed economica.

I giornali celebrano la giornata d'oggi come una festa nazionale che rende alla Turchia la sua piena indipendenza ed apre un'èra nuova nella storia della Turchia e felicitano il Gabinetto per la sua decisione.

Tutta la notte i quartieri turchi della città e del Bosforo furono in festa.

Le manifestazioni di gioia si susseguivano e ricordavano le scene dei primi giorni del ristabilimento della Costituzione. Gruppi di dimostranti si recano dinanzi al Club del Comitato Unione e Progresso e alla casa del gran visir e del ministro dell'interno.

Quest'ultimo si affacciò al balcone e pronunciò alcune parole di circostanza.

Oggi il Comitato Unione e Progresso e il Comitato per la flotta organizzano a Stambul grandi comizi.

La città è imbandierata.

ATENE, 10. — L'*Agenzia d'Atene* pubblica:

L'informazione da fonte bulgara circa concentrazioni straordinarie di truppe greche sulla frontiera bulgara è completamente infondata. La Grecia non ha preso alcuna misura militare straordinaria.

Si smentiscono pure categoricamente le voci nuovamente diffuse in alcuni giornali esteri, secondo le quali le truppe autonome epirote marcerebbero su Vallona.

VIENNA, 10. — Il quartier generale comunica:

Durante il combattimento di oggi il comandante superiore dell'esercito, arciduca Federico, col suo capo di stato maggiore, generale barone Conrad, come pure l'arciduca ereditario, Carlo Francesco Giuseppe, si trovavano sul campo di battaglia.

BUDAPEST, 10. — Tra ieri ed oggi oltre seimila prigionieri serbi sono stati trasportati al campo di Kenyermezoe presso Grau.

PARIGI, 11. — I ministri Briand e Sembat, incaricati di missioni in vari dipartimenti della Francia, sono giunti ieri sera a Parigi.

BORDEAUX, 11. — Il presidente della Repubblica, Poincaré, accompagnato dal presidente del Consiglio, Viviani, e dal ministro della guerra Millerand, ha ispezionato le truppe provenienti dal Marocco.

PETROGRAD, 11. — L'*Agenzia telegrafica di Petrograd* è autorizzata a dichiarare che le Potenze della triplice intesa, avendo preso cognizione della Nota della Turchia riferentesi simultaneamente al regime delle capitolazioni ed al decreto del Sultano che istituisce il Debito pubblico Ottomano, hanno iniziato uno scambio di vedute conformemente al principio della comunanza delle idee e delle decisioni da esse stabilite.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

10 settembre 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	764
Termometro centigrado al nord	27.2
Tensione del vapore, in mm.	16.09
Umidità relativa, in centesimi	60
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	1
Stato del cielo	1/2 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	27.6
Temperatura minima, id.	21.0
Pioggia in mm.	goccc

10 settembre 1914.

In Europa: pressione massima di 771 su Pietrograd.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica è leggermente salita in Piemonte, abbassata altrove; temperatura aumentata; cielo quasi sereno al sud e isole, nuvoloso con piogge sul rimanente; temporali sulle regioni settentrionali e Toscana.

Barometro: massimo 766 sulle coste orientali sicule, minimo 763 sulla Sardegna.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 4° quadrante; cielo vario, temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche: venti moderati sciroccali; cielo nuvoloso con pioggerelle sulle alte regioni; vario altrove; temperatura elevata.

Versante adriatico: venti moderati 1° quadrante; cielo nuvoloso con pioggerelle alte regioni, vario altrove; temperatura elevata; mare mosso.

Versante tirrenico: venti alquanto forti meridionali; cielo nuvoloso con pioggerelle sulle alte medie regioni, temperatura sciroccale; mare quasi agitato.

Versante jonico: venti moderati 2° quadrante; cielo vario; temperatura elevata; mare mosso.

Coste libiche: venti moderati intorno a sud; cielo vario; temperatura elevata, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 10 settembre 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria				
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	22 0	18 0
San Remo	1[2 coperto	calmo	26 0	18 0
Genova	3[4 coperto	legg. mosso	26 0	18 0
Spezia	3[4 coperto	legg mosso	25 0	18 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	18 0	11 0
Torino	1[4 coperto	—	21 0	13 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	25 0	13 0
Domodossola	3[4 coperto	—	23 0	14 0
Lombardia				
Pavia	coperto	—	26 0	17 0
Milano	coperto	—	26 0	16 0
Como	piovoso	—	27 0	17 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	24 0	15 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	coperto	—	26 0	16 0
Mantova	coperto	—	27 0	16 0
Veneto				
Verona	coperto	—	27 0	15 0
Belluno	coperto	—	24 0	10 0
Udine	coperto	—	25 0	15 0
Treviso	3[4 coperto	—	25 0	16 0
Vicenza	1[2 coperto	—	26 0	14 0
Venezia	1[4 coperto	legg. mosso	24 0	17 0
Padova	3[4 coperto	—	25 0	17 0
Rovigo	3[4 coperto	—	26 0	17 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	3[4 coperto	—	25 0	16 0
Parma	1[2 coperto	—	26 0	16 0
Reggio Emilia	coperto	—	27 0	17 0
Modena	coperto	—	28 0	17 0
Ferrara	3[4 coperto	—	27 0	17 0
Bologna	3[4 coperto	—	27 0	17 0
Forlì	3[4 coperto	—	26 0	18 0
Marche-Umbria				
Pesaro	3[4 coperto	calmo	27 0	20 0
Ancona	coperto	calmo	26 0	21 0
Urbino	coperto	—	25 0	17 0
Macerata	coperto	—	26 0	20 0
Ascoli Piceno	piovoso	—	28 0	18 0
Perugia	coperto	—	25 0	17 0
Toscana				
Lucca	1[4 coperto	—	27 0	17 0
Pisa	sereno	—	29 0	16 0
Livorno	1[4 coperto	legg. mosso	27 0	18 0
Firenze	sereno	—	29 0	16 0
Arezzo	1[4 coperto	—	27 0	16 0
Siena	sereno	—	25 0	16 0
Grosseto	sereno	—	26 0	18 0
Lazio				
Roma	1[4 coperto	—	27 0	21 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	3[4 coperto	—	29 0	14 0
Chieti	nebbioso	—	25 0	19 0
Aquila	coperto	—	25 0	14 0
Agnone	1[2 coperto	—	24 0	15 0
Foggia	3[4 coperto	—	30 0	20 0
Bari	1[2 coperto	calmo	27 0	18 0
Lecce	sereno	—	29 0	20 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	1[4 coperto	calmo	28 0	16 0
Caserta	3[4 coperto	—	30 0	19 0
Napoli	coperto	calmo	27 0	21 0
Benevento	3[4 coperto	—	27 0	16 0
Avellino	1[2 coperto	—	25 0	11 0
Mileto	1[4 coperto	—	29 0	16 0
Potenza	coperto	—	25 0	15 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3[4 coperto	—	27 0	13 0
Sicilia				
Trapani	1[2 coperto	legg. mosso	29 0	21 0
Palermo	?	calmo	28 0	18 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	25 0	17 0
Messina	sereno	calmo	25 0	17 0
Catania	sereno	calmo	26 0	21 0
Siracusa	1[4 coperto	calmo	29 0	20 0
Sardegna				
Sassari	sereno	—	29 0	19 0
Cagliari	1[4 coperto	legg. mosso	28 0	17 0
Libia				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*